

C.T.P. VARESE- CENTRO PROVINCIALE PER
L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI VARESE NORD

LA CERTIFICAZIONE DITALS: formazione, organizzazione esami, motivazioni e aspettative dei candidati in provincia di Varese.

Dott. Giovanni BANDI

1. CERTIFICAZIONE DITALS E OFFERTA DI FORMAZIONE PER DOCENTI D'ITALIANO A STRANIERI ADULTI.

1.1 Introduzione.

La certificazione DITALS (Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri) è un titolo culturale articolato in due livelli, rilasciato dall'Università per Stranieri di Siena in conformità a prove scritte e orali che, al di fuori di un percorso formativo specifico, mirano a valutare la competenza nella didattica dell'italiano a stranieri. Dal 2003 il C.T.P. di Varese è sede d'esame della Certificazione e questa ricerca vuole costituire sia una prima riflessione in merito sia a come si è evoluta nel corso degli anni la formazione dei docenti d'italiano L2 ad adulti in provincia di Varese, sia all'attività di certificazione svolta. L'Università di Siena ha già svolto indagini¹ relative ai candidati DITALS finalizzate soprattutto ad adeguare ai profili individuati la tipologia delle prove al fine anche di migliorare gli esiti finali, da cui è maturata la decisione, a partire dal 2005, di sdoppiare la certificazione DITALS in due livelli.

Attraverso un apposito questionario si è voluto rilevare, oltre al profilo di quanti hanno conseguito la Certificazione DITALS, anche l'utilizzo e il gradimento dei servizi forniti dal C.T.P. prima e durante gli esami; l'utilizzo in ambito professionale della Certificazione DITALS e le proposte per la sua valorizzazione. Una ricerca quindi maggiormente centrata sul rapporto certificazione-C.T.P. e sulle motivazioni dei candidati.

Considerato che finora i docenti che hanno conseguito la certificazione presso il Centro sono 57, è stato possibile somministrare il questionario di rilevazione all'universo dei candidati. Si tratta finora quindi di una piccola realtà, però significativa per comprendere problematiche e difficoltà legate all'insegnamento dell'italiano L2 in un territorio, quale la provincia di Varese, che è al quarto posto come presenza di migranti nella regione che, da sola, a sua volta accoglie complessivamente il 25% del totale nazionale.

1.2 La dimensione storica.

La Provincia di Varese vanta da tempo una radicata e significativa presenza di cittadini stranieri sul suo territorio, che nel corso degli anni si è modificata per quantità e per qualità dei bisogni formativi espressi.

L'analisi dell'offerta di formazione per docenti d'italiano L2 ad adulti può essere suddivisa in quattro periodi, corrispondenti all'evoluzione della normativa vigente nell'ambito dell'istruzione degli adulti.

1.2.1 Fino al 1974 (Circolare istitutiva dei Corsi sperimentali per lavoratori, meglio conosciuti come corsi 150 ore).

La provincia di Varese vanta una numerosa e antica presenza di cittadini stranieri costituita da:

- turisti (Germania, Svizzera) presenti soprattutto nell'area settentrionale della provincia (Lago Maggiore, confine Svizzera), la cui presenza si è successivamente stabilizzata attraverso vincoli familiari e/o professionali;
- dipendenti del Centro Euratom di Ispra con relative famiglie (Germania, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito);
- dipendenti di multinazionali presenti sul territorio (Paesi Bassi, Germania);
- sportivi (calcio, basket).

Si tratta in genere di persone istruite, fornite di reddito, titoli di studio e di un livello culturale medio alto. L'apprendimento della lingua avviene in alcuni (pochi e molto costosi) centri privati, più spesso attraverso un "fai da te" affidato a madrelingua stranieri da tempo residenti in Italia. In entrambi i casi prevale l'aspetto culturale dell'apprendimento, non esiste una didattica e una manualistica specializza, né tantomeno formazione dei formatori.

1.2.2 Dal 1975 al 1997 (O.M. 455 istitutiva dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta, meglio conosciuti come Centri EDA).

¹ "Quali strumenti per delineare il profilo dei candidati all'esame DITALS di I e II livello? Il questionario" di M. Giardi in La DITALS risponde 1-2. Guerra Edizioni 2005; "Quanti candidati hanno sostenuto l'esame DITALS dal 1994 al 2004?" e "Quali percorsi formativi, quali esperienze professionali dei candidati all'esame DITALS?" di M. Giardi in La DITALS risponde 3.. Guerra Edizioni 2005;

Come negli anni del boom economico, la Lombardia² e la provincia di Varese attirano un numero elevato di lavoratori immigrati: non più dal sud dell'Italia, bensì del mondo. L'aeroporto di Malpensa determina poi sia la presenza di un crescente numero di rifugiati e richiedenti asilo nei centri d'accoglienza, sia di detenuti stranieri nelle carceri di Varese e Busto Arsizio. Sono gli anni dell'emergenza: sociale, ma anche didattica. I corsi serali sono i primi a ricevere l'onda d'urto di questi nuovi bisogni formativi (la scuola primaria e i gradi successivi saranno coinvolti in un secondo tempo con l'arrivo e il formarsi delle nuove famiglie). L'apprendimento della lingua, insieme con la casa e il lavoro, costituisce un bisogno primario per questi migranti. I corsi sperimentali per lavoratori (le 150 ore), che andranno progressivamente svuotandosi dell'originaria presenza operaia sostituita da nuovi soggetti (drop out, casalinghe, detenuti, disoccupati ecc.), stentano a soddisfare i bisogni di questa nuova utenza, che pure si presenta sempre più numerosa. Se insegnare l'italiano è una cosa, ben diverso è insegnare l'italiano agli adulti e diverso ancora insegnarlo ad adulti stranieri. Le risorse, in termini d'organici, ma soprattutto di competenze didattiche, sono assai limitate. La scuola pubblica arriva totalmente impreparata a questo appuntamento e l'amministrazione scolastica sarà latitante per anni, abbandonando in concreto i docenti a se stessi.

In questa fase il volontariato assume un ruolo fondamentale. Proprio per le sue caratteristiche è il primo a percepire il problema e a intervenire: l'esperienza delle scuole popolari, che aveva caratterizzato la fine degli anni '60 per poi confluire esaurendosi nei corsi 150 ore, trova ora una nuova ragione d'essere. Insegnanti in pensione, studenti universitari o neolaureati, ex militanti politici suppliscono con una forte motivazione alla mancanza di competenze didattiche: non tanto per quanto riguarda la formazione agli adulti, quanto per l'insegnamento dell'italiano L2. Lo stesso si può dire per i materiali didattici: in assenza di una pubblicistica specializzata si ricorre all'autoproduzione, il ciclostilato della Comunità di S. Egidio spesso è il riferimento comune e unico. La formazione dei docenti pressoché assente. Fino al 1993 (CILS) l'Italia è sprovvista di una certificazione ufficiale di competenza linguistica in italiano L2 e il Framework europeo (Consiglio d'Europa) è del 1996.

1.2.3 Dal 1998 al 2006 (Legge del 27-12-2006 n.296 art.1 comma 632 istitutiva dei Centri Provinciali per l'Istruzione in Età Adulta).

L'istituzione con l'O.M. 455 del luglio 1997 dei C.T.P. segna la presa d'atto da parte del Ministero della P.I. della nuova realtà venutasi a creare. L'assegnazione di personale dedicato (3 docenti alfabetizzatori per Centro) e di fondi (40 milioni di lire per Centro) segnano una decisa inversione di rotta. L'amministrazione scolastica avvia i primi corsi di formazione per docenti, le case editrici inaugurano sezioni dedicate all'italiano L2, alcune (Guerra ecc.) vi si specializzano, così come le nuove tecnologie (CD, DVD, Internet) consentono la sperimentazione dei primi corsi a distanza. Le Università istituiscono corsi specifici, master e momenti di formazione. Viene così a formarsi un nucleo di docenti esperti, laureati in Lettere ma più spesso in Lingue, alcuni rientranti da esperienze svolte all'estero, che hanno maturato nella pratica una significativa esperienza che, supportata dalle acquisizioni teoriche e scientifiche sviluppate in alcune Università e da alcuni docenti, consente loro di porsi al servizio del proprio Istituto, Distretto e U.S.P. come formatori di quei docenti che sempre più si trovano coinvolti, anche nella scuola del mattino, con le nuove problematiche o che decidono espressamente di dedicarsi a esse. Intanto i volontari rientrano tra i ranghi, continuando in alcuni casi con attività di nicchia (sans papiers, località isolate, rom, orari domenicali o tardo-serali) in collaborazione con il "pubblico", o con nuove iniziative specifiche a supporto dell'attività dei C.T.P. (Rotary International con pubblicazione di glossari, un sito dedicato, borse di studio). Particolare importanza assumono alcune iniziative collaterali, come "Io parlo italiano" di RAI Educational, che, riprendendo l'esperienza di "Non è mai troppo tardi" e dei suoi gruppi d'ascolto, affida ad alcuni CTP, tra cui Varese, la sperimentazione, con adeguate risorse, di formazione a distanza attraverso il canale satellitare. L'elemento più significativo e duraturo di questa esperienza sarà la promozione della cultura della certificazione, sulla base del Framework europeo delle lingue. Pratica questa a dire il vero che sarà ancora per anni non solo sconosciuta nella

² La Lombardia, con oltre un milione di stranieri residenti, pari al 25% del totale dei censiti in Italia, si colloca al primo posto tra le regioni italiane e Varese al quarto posto tra le province lombarde dopo Milano, Brescia e Bergamo.

scuola italiana del mattino, ma anche sovente osteggiata in quanto considerata una forma impropria di controllo del lavoro dei docenti e degli studenti. È sulla base di questa attività che nasce e si consolida a Varese la collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena che, a nostro giudizio, più e meglio di altri ha saputo e sa coniugare la specificità dell'insegnamento della lingua italiana come L2 con la specificità costituita dagli adulti migranti. E' in questo contesto che nell'a.s. 2004-2005 il C.T.P. di Varese ha organizzato due corsi di formazione: il primo in collaborazione con "Cittadini del mondo-onlus" e volto a favorire tra i docenti volontari di questa e altre associazioni una riflessione sul lavoro svolto e sulle competenze teoriche di base, il secondo in collaborazione con l'Università per stranieri di Siena, finanziato dall'Ufficio Scolastico Provinciale e volto a promuovere tra i docenti la cultura della certificazione delle competenze didattiche e propedeutico all'esame DITALS.

1.2.4 Dal 2007 al 2010.

Il consolidamento delle pratiche maturate negli anni precedenti, consente di dire che oggi, sia pure tra mille difficoltà e carenze, esiste un sistema integrato volto non solo a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di migranti presenti sul nostro territorio, ma anche a promuovere formazione e aggiornamento di qualità dei docenti a essa preposti. Un sistema costituito da:

- livello formale (corsi di laurea, master, Certificazione di competenze),
- livello non formale (corsi promossi da U.S.P., ISMU, C.T.P. ecc.)
- livello informale (autoapprendimento, formazione a distanza, socializzazione delle buone prassi).

Tutto ciò, con il supporto di un'editoria scientifica specializzata, con l'acquisita consapevolezza da parte delle istituzioni scolastiche dell'importanza dell'apprendimento della lingua come strumento d'integrazione sociale, con il diffondersi della cultura della certificazione non solo delle competenze linguistiche, ma anche didattiche, ha favorito il formarsi di una significativa presenza, anche nelle scuole del mattino, di docenti motivati e consapevoli della specificità del loro lavoro e di un numero crescente di giovani che indirizzano il percorso di studi universitari in questa direzione, costituendo quel fattore umano decisivo in ogni processo formativo. Lo stesso affiorare negli ultimi anni di un ceto di professionisti dell'intercultura totalmente avulso dalla realtà concreta, così come il fiorire di enti e associazioni interessati più ad intercettare finanziamenti pubblici che a offrire un servizio di qualità, sono più l'inevitabile espressione della "ricchezza" del sistema che il sintomo di una patologia degenerativa, almeno finora.

Quanto realizzato tuttavia non è ancora all'altezza di quanto necessario. Influisce poi negativamente il quadro di grande incertezza politica-istituzionale venutosi a creare in questo periodo a livello scolastico (rinvio istituzione C.P.I.A., tagli indiscriminati). Sia pure consapevoli di operare attualmente in un contesto politico-economico non certo favorevole, appaiono ineludibili provvedimenti relativi a:

- un piano nazionale/regionale/provinciale di formazione dei docenti;
- il riconoscimento della professionalità e della specificità del docente d'italiano L2/LS;
- l'avvio dei C.P.I.A. con relativa autonomia.

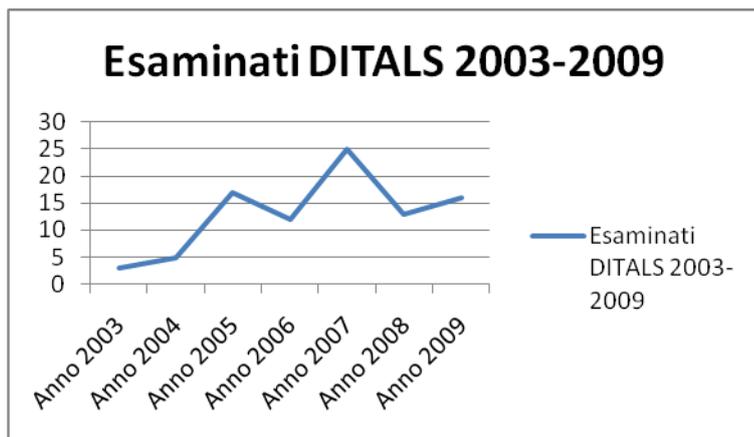
2. LA CERTIFICAZIONE DITALS A VARESE DAL 2003 AL 2010.

Nel 2000 il C.T.P. di Varese è stato individuato come uno dei Centri pilota del progetto "Io parlo italiano" di RAI EDUCATIONAL in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Tale progetto, ricollegandosi idealmente all'esperienza di "Non è mai troppo tardi", proponeva un corso di 40 ore d'italiano L2 trasmesso dal canale satellitare, integrato con materiali forniti per via telematica, e si appoggiava ai C.T.P. per l'organizzazione e la gestione delle classi. Uno dei punti di forza del Progetto è costituito dalla possibilità per i corsisti di sostenere, gratuitamente, la certificazione delle competenze linguistiche attraverso uno dei 4 Centri riconosciuti dal Ministero degli Esteri (Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia, Università Roma 3, Società Dante Alighieri). I corsi organizzati nell'ambito del Progetto sono 22, di 4 presso le Case Circondariali di Varese e Busto Arsizio, di oltre 500 i frequentanti, gran parte dei quali sostengono gli esami di certificazione C.I.L.S., e tale attività contribuisce ad aprire tra i docenti una riflessione sulla didattica dell'italiano L2 e sulle competenze richieste. Tale riflessione si salda con quella dei docenti volontari, che negli anni passati con i loro corsi avevano costituito l'unica risposta ai bisogni di formazione nella più completa assenza

della scuola pubblica, e dei docenti della scuola del mattino, che vedono progressivamente aumentare nelle loro classi il numero degli studenti non italofoni.

La certificazione DITALS viene così individuata come un utile strumento per approfondire la specificità dell'insegnamento dell'italiano L2, per certificarne le competenze e per ampliare le opportunità professionali. La prima sessione d'esami presso il C.T.P. di Varese si è svolta il 19 dicembre 2003, da allora si sono tenute altre 18 sessioni che hanno visto la presenza di 78 candidati di cui 69 femmine e 9 maschi (Graf.1). Alcuni di questi si sono presentati più di una volta, dovendo recuperare alcune prove oppure sostenendo la prova di primo livello e poi quella di secondo, da qui il totale di 105 presenze nella Tab.1.

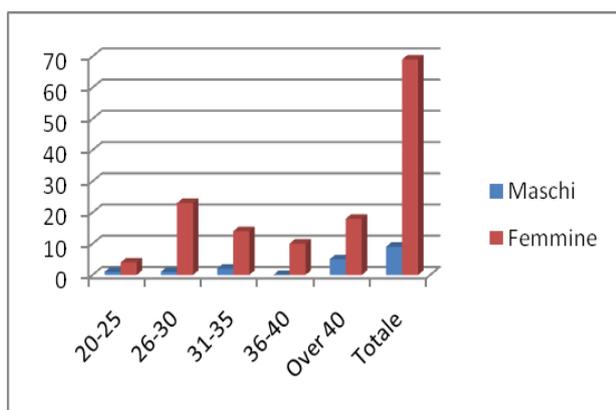
Grafico 1 - Candidati esame DITALS per anno.



Fonte: C.T.P. Varese

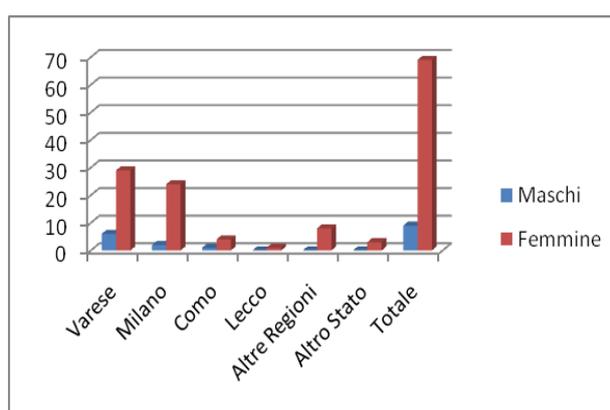
Quali sono le caratteristiche di questi candidati? In prevalenza donne, l'88,46%, polarizzati nelle fasce d'età (Graf.2), ma con una prevalenza di giovani, il 57,69% sotto i 35 anni, e il 29,48% over 40 anni, residenti in provincia di Varese (Graf.3), il 44,87%, ma con una significativa presenza di residenti in provincia di Milano, il 33,33%. Ciò si spiega con la difficoltà a sostenere gli esami a Milano prima dell'attivazione dell'Istituto di Istruzione Superiore "P. Frisi", e infatti le maggiori presenze sono concentrate in questo periodo.

Grafico 2 - Candidati esaminati per sesso e fascia d'età.



Fonte: C.T.P. Varese

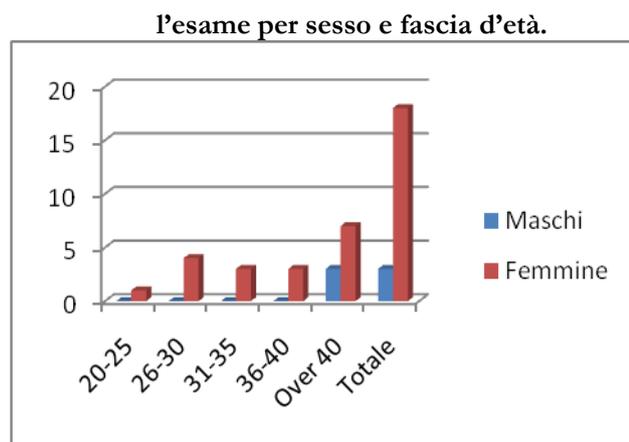
Grafico 3 - Candidati esaminati per provincia di residenza e sesso.



Fonte: C.T.P. Varese

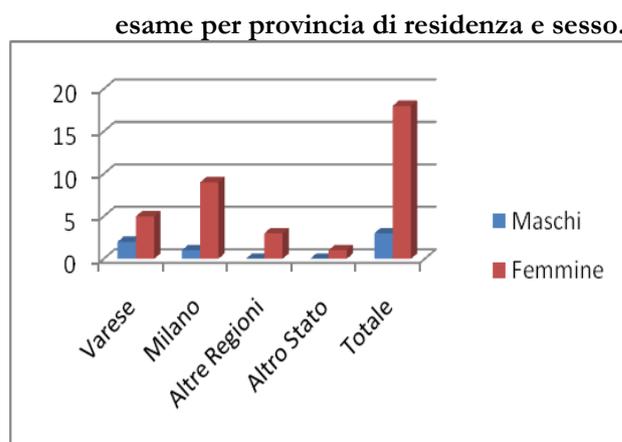
I candidati che hanno conseguito la certificazione sono 57 (il dato si riferisce a quanti hanno conseguito la certificazione a Varese, è possibile che qualcuno di questi abbia recuperato le prove non superate in un'altra sede), pari al 73,07%, di cui 51 femmine e 6 maschi e questi saranno l'oggetto della ricerca. Interessante osservare come quanti non hanno superato l'esame (Graf.4), almeno nella sede di Varese, siano in prevalenza donne di età superiore ai 40 anni, il 47,61% e residenti in provincia di Milano, il 47,61% (Graf.5).

Grafico 4 - Candidati che non hanno superato l'esame per sesso e fascia d'età.



Fonte: C.T.P. Varese

Grafico 5 - Candidati che non hanno superato lo esame per provincia di residenza e sesso.



Fonte: C.T.P. Varese

Per quanto riguarda invece il livello di certificazione, prevale complessivamente quella di II livello (53,22%), ma occorre rilevare come questo dato sia condizionato dal fatto che fino al 2005 esisteva un solo livello (equiparato poi a quello di secondo livello). Negli anni successivi il numero degli iscritti e delle certificazioni di primo livello rilasciate supera quelle di II livello. Cinque candidate hanno conseguito entrambe le certificazioni.

Per quanto riguarda i profili delle certificazioni di I livello (Tab.2), prevale quello degli ADULTI con 10, seguito da BAMBINI con 9, ADOLESCENTI e IMMIGRATI con 7 e STUDENTI UNIVERSITARI con 2. Il 79,32% ha scelto un solo profilo, mentre adulti e immigrati costituiscono da soli il 48,57% dei profili evidenziando l'importanza riconosciuta all'apprendimento della lingua italiana come strumento d'integrazione sociale per i migranti, ma anche come possibile occupazione per i docenti.

Tab.1 - Candidati, esiti e sessioni DITALS svolte presso il CTP di Varese dal 2003 al 2010.

Sessione d'esame	Iscritti	Esaminati	Promossi	Capitalizzazioni	Assenti
19/12/2003	5	3	1	2	2
20/12/2004	8	5	1	4	3
24/6/2005	29	17	9	8	12
19/12/2005	10	10	1	9	=
Totale 2003-2005	52	35	12 (34%)	23 (66%)	17
30/1/2006	7	7	3	4	=
26/6/2006	6	3	1	2	3
18/12/2006	3	2	2	=	1
Totale 2006	16	12	6 (50%)	6 (50%)	4
15/1/2007	10	9	7	2	1
16/7/2007	2	2	2	=	=
6/8/2007	15	14	7	7	1
Totale 2007	27	25	16 (64%)	9 (36%)	2
15/2/2008	4	3	3	=	1
21/7/2008	4	3	1	2	1
17/10/2008	1	1	1	=	=
15/12/2008	6	6	5	1	=
Totale 2008	15	13	10 (77%)	3 (23%)	2
23/2/2009	6	6	6	=	=
20/7/2009	6	6	5	1	=
26/10/2009	3	2	2	=	1
21/12/2009	2	2	2	=	=
Totale i 2009	17	16	15 (94%)	1 (16%)	1
22/2/2010	4	4	2	2	=
Totale 2003-2010	131	105	61	44	26

Fonte: C.T.P. Varese

Tab.2 - Candidati certificati per livello, profilo e sesso.

Certificazione	II Livello	I Livello	Profilo Adulti	Profilo Bambini	Profilo Adolesc.	Profilo Immigr.	Profilo Stud.Univ.
Maschi	3	3	1	=	=	1	1
Femmine	30	23	9	9	7	6	1
Totale	33	29	10	9	7	7	2

Fonte: C.T.P. Varese

3. RICERCA SULL'ORGANIZZAZIONE DEGLI ESAMI, MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE DEI CANDIDATI CHE HANNO CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE DITALS PRESSO IL C.T.P. DI VARESE.

Il numero non particolarmente elevato di candidati che hanno conseguito la certificazione DITALS presso il C.T.P. di Varese ha consentito una rilevazione sull'universo dei candidati, mentre la limitatezza delle risorse a disposizione per la ricerca e l'elaborazione ed analisi dei dati hanno imposto un questionario con un numero d'item limitato.

3.1 Il questionario.

Nel mese di marzo è stato predisposto il data base degli interessati alla rilevazione e definito il questionario pilota, successivamente testato con alcuni candidati. Le modifiche principali hanno riguardato l'editing e la compatibilità con software diversi. In presenza di diffuse competenze informatiche tra i docenti oggetto della rilevazione, si è infatti scelto l'invio e la compilazione per via telematica dei questionari per la maggiore rapidità e semplicità. Così a metà del mese di aprile il questionario (vedi Allegati) è stato inviato insieme con una lettera d'accompagnamento a tutti gli interessati ed alla fine del mese inviato il sollecito a quanti non avevano ancora risposto. Il mese successivo è stato dedicato al recupero dei questionari mancanti, anche attraverso contatti telefonici, a causa di account abbandonati/cambiati o errati. Su 57 questionari inviati 47 sono stati quelli restituiti³, pari all'82,45%, una percentuale assai elevata, soprattutto in questa tipologia di rilevazioni, che quindi consente di assegnare un elevato grado di attendibilità ai risultati della ricerca in relazione all'universo considerato.

Il questionario è composto da 5 sezioni più una libera per le osservazioni del compilatore. Dopo quella relativa ai dati anagrafici, con particolare attenzione all'attività professionale svolta, la sezione Preparazione-Organizzazione esame è volta a valutare sia l'utilizzo dei candidati di alcuni servizi del CTP quali lo sportello docenti e il sito web, sia il gradimento dell'organizzazione della sessione, anche al fine di rilevare eventuali carenze e migliorare il servizio. Le tre sezioni successive (Certificazione, utilizzo, prospettive future) sono volte a rilevare oltre alle motivazioni e alle aspettative che hanno spinto a sostenere gli esami, anche l'efficacia pratica e l'utilizzo immediato della certificazione conseguita.

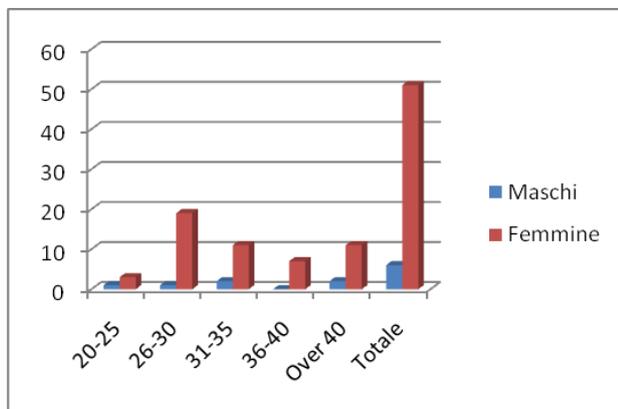
3.2 Dati anagrafici.

I candidati che finora hanno conseguito la certificazione sono 57, di cui 51 femmine e 6 maschi, il 73,07% di quanti hanno sostenuto gli esami presso il C.T.P. di Varese. nettamente prevalente è quindi la componente femminile, l'89,47%. Sulla base dei dati ricavati dalle schede d'iscrizione, e quindi la totalità dell'universo, emerge il profilo di docenti giovani (Graf.6), il 42,10% di età inferiore ai 30 anni, il 7,01% tra i 20-25 anni, il 35,08% tra i 26-30 e il 22,80% oltre i 40, residenti in provincia di Varese (Graf.7), il 50,87%, e laureati, l'82,45% (Graf.8). L'elevata presenza di docenti provenienti da Milano e provincia, il 27%, è dovuta alla difficoltà per molti a sostenere l'esame a Milano, soprattutto nella

³ Copia di tutti i questionari restituiti è conservata su C.D. presso la Segreteria del C.T.P. di Varese

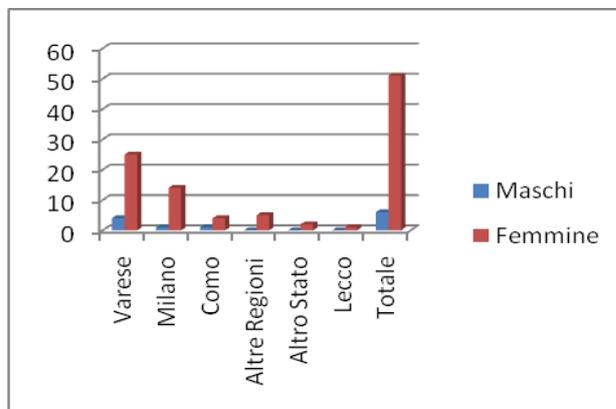
sessione estiva. Questo almeno prima che iniziasse ad operare l'Istituto di Istruzione Superiore "Paolo Frisi", a cui successivamente se ne sono aggiunti altri 4.

Grafico 6 - Candidati certificati per sesso e fascia d'età.



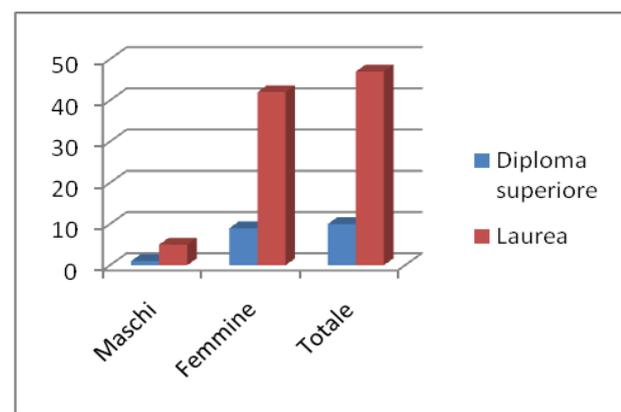
Fonte: C.T.P. Varese

Grafico 7 - Candidati certificati per provincia di residenza e sesso.



Fonte: C.T.P. Varese

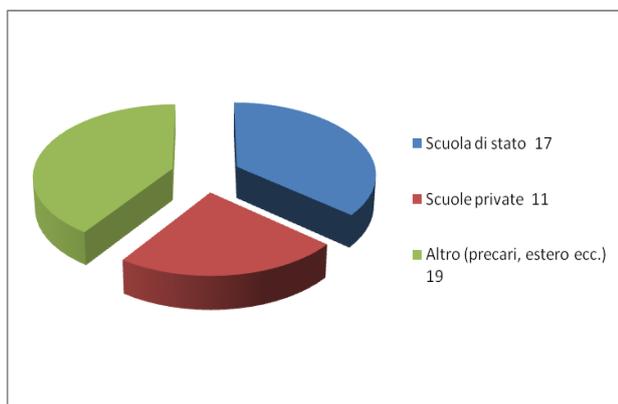
Grafico 8 - Candidati certificati per titolo di studio e sesso.



Fonte: C.T.P. Varese

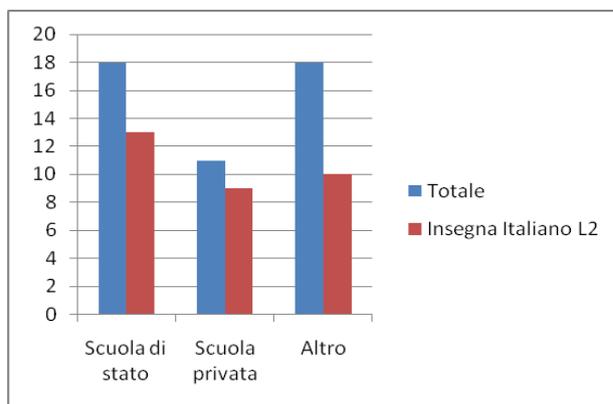
Per quanto riguarda l'attività svolta (Graf.9), le risposte fornite al questionario indicano che 17 docenti, il 36,17%, insegnano nella scuola di stato e il 23,40% in scuole private. Il 38,19%, la maggioranza, ha invece risposto altro, in questa voce rientrano precari, occupati in altre attività o all'estero e disoccupati.

Grafico 9 - Candidati certificati per attività svolta.



Fonte: C.T.P. Varese

Grafico 10 - Docenti italiano L2 su totale attività svolta.



Fonte: C.T.P. Varese

La più alta percentuale di docenti che insegnano italiano L2 (Graf.10) si trova però tra i docenti di scuole private, 9 pari all'81,81%, seguiti dai docenti delle scuole di stato, 13 con il 72,22%, e dal 55% di quanti hanno risposto altro.

Emerge da questi dati un profilo professionale assai variegato: accanto ai "tradizionali" docenti della scuola di stato, troviamo docenti d'italiano L2 in scuole private, all'estero, volontari e disoccupati o precari, che nel complesso costituiscono la maggioranza di quanti hanno conseguito la certificazione.

3.3 Preparazione-organizzazione esame.

Dall'anno scolastico 2002/03 opera presso il C.T.P. uno sportello tenuto da una docente con lo scopo di fornire informazioni e materiali a insegnanti, operatori culturali e volontari che, soprattutto i primi anni, si rivolgevano al Centro come uno dei pochi punti di riferimento dove poter trovare consulenza e documentazione relative all'insegnamento dell'italiano L2. Nel corso degli anni tale attività si è progressivamente orientata, sulla base anche delle richieste dell'utenza, verso la preparazione agli esami DITALS. Oltre a fornire informazioni burocratiche (date esami, modalità d'iscrizione, ecc.), offre la possibilità di consultare materiali, pubblicazioni e le prove d'esami delle sessioni precedenti. Anche il sito del Centro, www.edavarese.it, in un apposito link fornisce oltre alle schede d'iscrizione, la bibliografia e tutte le informazioni necessarie relative agli esami DITALS. Dalla home page poi è possibile accedere direttamente al link del Centro DITALS di Siena.

Le domande 1 e 2 sono finalizzate a verificare il livello d'utilizzo di questi servizi e il livello di soddisfazione degli utenti. A consultare lo sportello DITALS sono stati 14 intervistati, il 29,78%, 11 dei quali hanno consultato anche il sito, che nel complesso è stato visitato da 21 intervistati, il 44,68%. Questa differenza si spiega col fatto che solo il 50,88% risiede a Varese o provincia, mentre tutti gli altri provengono da altre province o regioni (Tab.3) per cui la consultazione telematica è molto più agevole di quella in presenza. Per quanto riguarda il gradimento del servizio, la totalità di quanti hanno utilizzato lo sportello docenti si è dichiarata soddisfatta. Le positività evidenziate riguardano l'**accoglienza** "attenzione alla persona e disponibilità", "cortesia e competenza", "mi sono stati forniti materiali e consigli molto utili per il superamento dell'esame", la **possibilità di consultare materiali** "ho trovato quello che volevo, cioè le prove d'esame degli anni precedenti", "ho trovato indicazioni utili per la preparazione all'esame Ditals I livello per il quale ho studiato da autodidatta" e la **vicinanza** "è molto più vicino dalla sede di Siena ed è più familiare".

Dei 24 che hanno dichiarato di aver utilizzato il sito 20 si sono dichiarati soddisfatti e 3 no (1 non ha risposto). I motivi di soddisfazione sono legati alla **facilità di consultazione** "aggiornato e di facile consultazione", "molto chiaro, completo e simpatico", "informazioni chiare ed esaurienti", "ho trovato facilmente e velocemente le info cercate", e al **materiale reperibile** "ho trovato le risposte ai dubbi che avevo in quel momento", "è stato possibile avere informazioni sull'esame e scaricare il modulo d'iscrizione direttamente dal sito", "fornisce info in tempo rapido", "sempre trovato ciò che cercavo". Tre sono stati i giudizi negativi "non l'ho trovato chiaro", "non sempre aggiornato" e "Il sito potrebbe riportare informazioni più dettagliate sulle certificazioni, senza rimandare al sito dell'Università per stranieri". La domanda successiva richiede una valutazione sull'organizzazione degli esami, un aspetto quindi centrale della ricerca. Su 47 risposte pervenute, 41, pari all'87,23%, esprimono una valutazione positiva. Gli elementi positivi evidenziati riguardano l'**accoglienza** "disponibilità e buona accoglienza", "grande disponibilità, cortesia e professionalità, organizzazione perfetta", "l'**organizzazione in tutte le sue fasi** "svolti in modo corretto e in orario", "Puntualità e precisione nelle comunicazioni e nello svolgimento", "tutto si è svolto in modo puntuale e corretto", "sono stata avvisata per tempo dell'orario degli esami; inoltre, le prove si sono svolte con puntualità, le aule a disposizione erano adeguate", "tempi, consegne, indicazioni molto chiare", "Per la puntualità e la chiarezza sia precedente agli esami che seguente". e gli **esaminatori** "esaminatori disponibili e comprensivi", "onestà e serietà", "organizzatori efficienti e cordiali", "per la capacità esplicativa dei coordinatori, intendo nello spiegare la tempistica e lo svolgimento delle varie fasi della prova", "efficienza e gentilezza".

I giudizi negativi sono 4 e riguardano tutti la **logistica** "l'aula non adatta, poco luminosa e areata, poco accogliente; l'inizio dell'esame dovrebbe essere fisso; è gentile aspettare i ritardatari ma poco rispettoso per chi è arrivato puntuale o addirittura in largo anticipo per evitare problemi logistici", "troppo rumore nelle aule contigue, presenza ragazzi vocanti nelle aule e nei corridoi ciò ha minato la mia capacità di concentrazione", "di tanto in tanto c'era confusione fuori dall'aula dovuta al passaggio di studenti durante la ricreazione" e "un po' più di silenzio mentre gli esaminandi sono impegnati nelle prove scritte". Le risposte fornite a questa domanda delineano una valutazione assai positiva da parte degli utenti del servizio fornito dal Centro. Di particolare interesse risultano

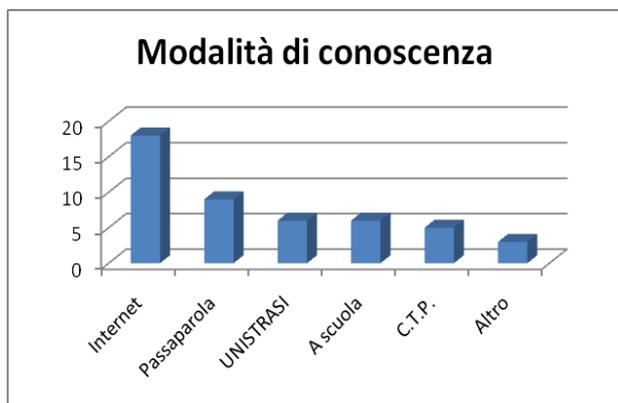
pertanto i giudizi negativi al fine di migliorare, ove possibile, l'attività. Tutti i quattro giudizi negativi riguardano l'aula d'esame e i due relativi alla rumorosità durante la prova, si riferiscono a un episodio accaduto nella stessa sessione. Proprio per prevenire situazioni di questo tipo, da qualche anno gli esami non si svolgono più in un'aula didattica, ma nel locale biblioteca che garantisce una maggiore tranquillità e silenziosità. Nel caso dell'episodio specifico si è trattato di un evento imprevisto e imprevedibile legato a una situazione del tutto contingente. Nel corso di una conversazione una candidata ha avanzato la proposta che, come per la CILS, anche i risultati della DITALS possano essere consultati per via telematica.

I giudizi positivi sono ulteriormente confermati dalla domanda successiva, relativa alle proposte per migliorare il servizio del Centro. La stragrande maggioranza, 39 intervistati pari all'82,97%, non ha risposto a questa domanda, non essendo in grado evidentemente d'indicare aspetti da migliorare, e le 8 risposte fornite riguardano la **richiesta di momenti di formazione** "sarei interessata alla partecipazione di seminari di aggiornamento e approfondimento sulle tematiche legate alla didattica dell'italiano L2", "quando ho svolto l'esame DITALS io non mi ricordo ci fossero dei servizi preparatori all'esame, io ho studiato da autodidatta, ma se ora avete introdotto qualche aiuto allo studio sarà sicuramente utile", "Ho avuto la fortuna di seguire una lezione di una vostra insegnante ed è stato molto utile. Si potrebbero organizzare lezioni aperte per i neo-"certificati", se ne hanno bisogno", o d'**informazione** "mailing list con info importanti", "migliorare la comunicazione dei documenti necessari per gli esami". Il quadro che esce da queste risposte è estremamente positivo nei confronti dell'attività svolta dal C.T.P. evidenziandone i punti di forza e le aree su cui concentrarsi maggiormente.

3.4 Certificazione DITALS.

La terza sezione entra nel merito delle motivazioni che hanno spinto a conseguire la certificazione DITALS e la valutazione degli aspetti positivi e negativi della stessa. La prima domanda riguarda però le modalità attraverso le quali i candidati sono venuti a conoscenza della certificazione DITALS (Graf.11).

Grafico 11 - Modalità di conoscenza della certificazione.



Fonte: C.T.P. Varese

Internet risulta lo strumento notevolmente più utilizzato dagli intervistati, 18 pari al 38,29%, seguito dal **passaparola tra amici/colleghi**, 9 risposte. Le restanti risposte (2 non hanno risposto e 1 ha risposto "varie modalità") si sono distribuite tra l'**Università di Siena** (6), **la scuola in cui si lavora** (6) e il **C.T.P.** (5).

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno spinto a conseguire la certificazione DITALS, la maggioranza, 32 pari al 68,08%, ha indicato quelle relative al **miglioramento delle competenze professionali** "acquisire conoscenza specifiche insegnando a stranieri", "specializzare e approfondire la preparazione", "interesse professionale e passione per l'attività della didattica L2", e all'**esigenza di una loro certificazione** "migliorare la preparazione e certificare le competenze", "attestazione ufficiale di esperienza pluriennale", "il desiderio di formazione e di un riconoscimento valido anche a livello internazionale, a un costo contenuto." e, "esigenza di formalizzare le mie competenze attraverso una certificazione; desiderio di approfondire la conoscenza di elementi teorici, da affiancare all'esperienza pratica d'insegnamento che portavo avanti già da anni.". In 6 hanno condiviso **motivazioni professionali e lavorative** "la speranza di avere un'ulteriore possibilità in ambito professionale, oltre che il desiderio di avere una formazione specifica nella didattica della lingua italiana.", "trovare lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano L2 e migliorare le mie conoscenze in proposito.", mentre 9 hanno indicato

motivazioni esclusivamente di tipo lavorativo, relative alla possibilità di trovare lavoro in un settore considerato in espansione “nuove prospettive professionali”, “acquisire formazione sulla didattica d’italiano L2 per avere maggiori possibilità lavorative” **con particolare riferimento all’estero** “per lo sbocco lavorativo presso enti educativi in Giappone.”, “possibilità in più di lavoro in vista di possibile trasferimento all’estero”, “avere una qualificazione per insegnare all’estero”, “ampliare le conoscenze, aggiungere un titolo al Curriculum in vista di ritorno all’estero”.

La domanda n.7 è volta a rilevare gli aspetti positivi e quelli negativi della certificazione. Tra i primi la maggior parte delle risposte fornite, 30 pari al 63,82%, indica la **preparazione richiesta** che favorisce “Approfondimento di argomenti interessanti”, “interessante e utile preparazione metodologica”, “fornisce un metodo d’insegnamento e gli strumenti per coltivarlo”, “la preparazione per l’esame DITALS è un percorso interessante e utile, di solito ben valutato nella selezione del personale docente.” anche attraverso un’ apprezzata **bibliografia** “la bibliografia indicata fornisce un’ottima base teorica di conoscenze glottodidattiche e invoglia all’approfondimento”, “Buone letture formative.”, “bibliografia corposa, aggiornata e completa”. Altre risposte (7) riguardano la **qualità della prova d’esame** “Esame corrispondente e adeguato al tipo di studio richiesto.” prove ben strutturate, programma interessante”, “Esame strutturato in modo serio, testa quelle che sono le reali competenze che si dovrebbero avere per insegnare l’italiano L2”, “valuta competenze teoriche e pratiche”, “è perlopiù operativa e non solo teorica.”, la **qualità della certificazione** (3) “titolo di studio”prestigioso”, “rilascia un certificato valido internazionalmente”, “autorevolezza”, la possibilità di **prepararsi da soli** (3) “completezza della formazione e possibilità di prepararsi da soli”, “si può prepararsi da soli, scegliendo il proprio percorso bibliografico” e di sostenere l’esame **vicino a casa** “possibilità di sostenere l’esame in sedi distaccate diverse da Siena, più vicine alla propria residenza.”

Per gli aspetti negativi, una parte riguarda i momenti successivi all’esame, 11 intervistati, il 23,40%, evidenziano la **scarsa “spendibilità” della certificazione** “titolo non riconosciuto ufficialmente per concorsi o per iscrizione ad un albo”, “Poco spendibile, praticamente sconosciuto nella maggior parte delle istituzioni”, “non è riconosciuto come punteggio in graduatorie scuole pubbliche”. Un’altra parte invece riguarda i momenti precedenti all’esame: 6 risposte sono relative alla **bibliografia**, 4 mettono in risalto che “Le informazioni sono sparse in una bibliografia sterminata e mancano, comunque, indicazioni di carattere più propriamente pratico”, e la “bibliografia di riferimento troppo vasta e dispersiva”, altre 2 il “costo dei libri” e “testi non sempre aggiornati alle ultime ricerche di glottodidattica”. Sempre in relazione alla preparazione all’esame, 5 risposte ne evidenziano il **carattere troppo teorico** “ci dovrebbe essere un tirocinio da svolgere per rendere più efficace la preparazione teorica”, “è forse un po’ troppo astratta. Ci vorrebbero più occasioni di tirocinio/simulazioni”, “Mi è mancata la possibilità di avere una supervisione in itinere durante la preparazione dell’esame.”, oppure “non si approfondiscono tanto nello specifico i problemi d’apprendimento dell’italiano L2 legati alle varie lingue d’origine, mi sarebbe piaciuto approfondire ulteriormente il discorso della strutturazione di lezioni e unità didattiche e avere a disposizione più materiale didattico”, “il corso di formazione che ho seguito a Siena in presenza è stato a tratti mal organizzato e approssimativo, nella gestione dei tempi e dei mezzi, nel rispondere alle richieste di delucidazioni e approfondimenti degli studenti, nella presentazione di esempi pratici; la competenza di alcuni formatori, sia in presenza che on-line, non era sufficiente; la specificità di alcuni profili di apprendenti non è stata propriamente delineata.”.

Per quanto riguarda lo specifico della prova d’esame 4 risposte evidenziano la **complessità della prova D** “La tipologia dell’esame, soprattutto della prova D della Ditals di secondo livello.”, “simulare lezioni oralmente che sembra una recitazione finta.”, “prova D difficile da immaginare con una classe da immaginare”, altre 2 l’**astrattezza** “moltissima teoria, poca pratica”, “troppo teorico”. Esistono poi altri rilievi, sempre relativi alla prova d’esame, che non possono essere raggruppati tra di loro e che riportiamo per la loro pertinenza “il tempo di esecuzione e la difficoltà di autovalutarsi”, “la valutazione della parte pratica è vincolata un po’ troppo dogmaticamente alla corrente di pensiero Unistrasi. Attualmente, inoltre, con la divisione in Ditals I e II mi sembra che la certificazione stia diventando un modo di arricchirsi per l’Unistrasi.”, “poco calato nel mondo della scuola dell’obbligo”, “esame molto strutturato, in cui risulta necessario rispondere a precisi schematismi che poco si accordano con il principio di una didattica flessibile e centrata sui discenti e sul contesto”.

Le motivazioni che hanno spinto al conseguimento delle certificazioni di natura didattica e professionale prevalgono nettamente su quelle lavorative. La certificazione DITALS è considerata in alcuni casi, dai docenti con una maggiore anzianità professionale, come il “riconoscimento” di questa attività, più spesso come uno stimolo per un percorso di formazione e aggiornamento professionale indispensabile per acquisire competenze nell’ambito della glottodidattica. Le motivazioni di natura

lavorativa sono legate alla possibilità di trovare, o mantenere, il lavoro nella scuola di stato, ma più spesso all'estero, dove la certificazione ha maggiori riconoscimenti. I giudizi sulla certificazione sono quindi legati a questi due momenti: uno quello formativo, precedente, l'altro, quello lavorativo, successivo al superamento dell'esame. Tra gli elementi positivi indicati più frequentemente troviamo la completezza della preparazione richiesta, la bibliografia, la qualità della prova d'esame e della certificazione, tra quelli negativi la scarsa "spendibilità" della certificazione soprattutto in Italia nella scuola di stato, ancora la bibliografia, il carattere troppo teorico e astratto della preparazione e la complessità della prova D.

3.5 Utilizzo certificazione.

Questa sezione intende misurare il livello d'utilizzo della certificazione a livello lavorativo e a livello didattico con relative motivazioni. Per quanto riguarda il livello lavorativo (Graf.12), la maggioranza, 14 pari al 29,78%, ha risposto per niente. Le motivazioni erano già state anticipate in alcuni casi dalle precedenti risposte e rimandano a *"Lavorando come insegnante di lettere nella scuola pubblica, alla certificazione DITALS non corrisponde alcun punteggio spendibile in graduatoria."*, *"nella mia esperienza lavorativa, nessuna scuola mi ha mai chiesto se avessi la certificazione e, comunque, non mi ha aiutata a trovare un lavoro più stabile. Anche a causa della mancanza di fondi, le scuole offrono pacchetti orari che coprono a malapena metà dell'anno scolastico."*, *"Non si è rivelato il valore aggiunto che pensavo. Nonostante i numerosi c.v. inviati non ho più lavorato come insegnante di italiano L2 dopo l'esame. Ovviamente non dipende dal possesso o meno della certificazione, ma dopo quasi un anno dal suo conseguimento è formalmente inutilizzata."* Osservazioni non nuove, che rimandano a una situazione ben nota e presente a molti candidati già prima di sostenere l'esame. Il dato più significativo riguarda piuttosto le risposte positive. Considerando tra queste chi ha risposto di essere molto (12) o abbastanza (10) soddisfatto, il loro numero, 22, è pari a quello di chi ha risposto poco o per niente, mentre in 3 non hanno risposto.

I giudizi positivi riguardano *"perché quando ho chiesto il distacco come docente facilitatore è stata presa in considerazione"*, *"assieme al seguente titolo di master in didattica dell'Italiano come Lingua straniera è stato un titolo riconosciuto qui in Germania (prima all'Istituto Italiano di Cultura, poi all'Università)"*, *"non ho cambiato lavoro ma l'attività di volontariato mi sta dando enormi ed inaspettate gratificazioni"*, *"mi ha dato la possibilità di migliorare le mie competenze, e quindi di sperimentarmi in ambiti differenti, e mi ha dato anche un titolo spendibile in alcuni ambiti di lavoro."* *tutti gli enti la richiedono*, *"all'interno della scuola mi propongono corsi di italiano L2, sono parte della commissione intercultura"* e *"considerato utile nella graduatoria per utilizzo su progetto"*.

Concrete opportunità quindi di lavoro all'estero, in istituti privati, nel volontariato, per alcune funzioni e progetti nella scuola pubblica, ma anche particolari *"mi hanno assunta da ***** crociere anche perché avevo la certificazione, per poi farmi seguire un corso sulle tecniche di apprendimento linguistico. Per la maggior parte dei miei colleghi erano effettivamente conoscenze nuove (loro non avevano il DITALS), per me era una ripetizione."*

Grafico 12 – Utilità della certificazione a livello lavorativo.



Fonte: C.T.P. Varese

Grafico 13 – Utilità della certificazione a livello didattico.



Fonte: C.T.P. Varese

Passando all'utilità della certificazione in campo didattico (Graf.13), le risposte positive, molto (22) e abbastanza (15), superano con il 78,72% notevolmente quelle negative, poco (3) e per niente (1), mentre 6 sono le mancate risposte. Gli aspetti positivi riguardano la qualità e la "spendibilità" delle

competenze acquisite “mi ha fornito gli strumenti e le competenze indispensabili per lavorare con maggiore consapevolezza ed efficienza”, “mi ha fornito elementi per riflettere criticamente e costruire unità didattiche a partire dai bisogni degli studenti”, “la certificazione mi ha dato le basi didattiche indispensabili per insegnare con una certa professionalità”, “Molti dei suggerimenti avuti sono spendibili per l’insegnamento di qualsiasi lingua straniera e li sto sfruttando per l’attuale lavoro.”, “a livello teorico mi ha offerto molti chiarimenti, a livello pratico mi ha insegnato nuovi metodi di insegnamento e il modo di usarli, e utili criteri di valutazione.”. Gli aspetti negativi evidenziano “i modelli proposti sono pensati per alunni delle scuole superiori e non della scuola media.”, “Nel programma d’esame: molta teoria, anche accattivante. Poco confronto con l’esperienza pratica sul campo, diversificata per utenza e fasce d’età.” e “Faccio un altro lavoro”.

Le risposte di questa sezione sono coerenti e confermano quelle della sezione precedente: motivazioni prevalentemente di natura professionale e formativa trovano poi riscontro nell’utilità in campo didattico. Anche le motivazioni di natura lavorativa, pur con le ben note difficoltà d’inserimento e riconoscimento come docenti nella scuola statale, trovano un significativo riscontro all’estero, ma anche a livello nazionale in istituti privati, nel volontariato ed in alcune funzioni della scuola di stato.

Intorno alla certificazione DITALS⁴ “si è venuta a creare una certa aspettativa di riconoscimento istituzionale, mentre la commissione scientifica lavora nel tentativo di produrre un’opportunità per gli insegnanti di sottoporsi ad un metro comune di misurazione, vista anche la condizione di grande eterogeneità e di variabili comunicative in cui insegnanti e studenti si vengono a trovare.

Da qui nasce l’esigenza di elaborare una certificazione che sia ben congegnata e che abbia una duplice funzione: innanzitutto valutare la competenza dell’insegnante, e come ruolo di sfondo, ma non per questo meno importante, costruire uno strumento di propulsione all’autoformazione.

Diventano così complementari i tre momenti costitutivi dell’offerta valutativa del Centro DITALS dell’Università per Stranieri di Siena:

- Costruire un modello di test equilibrato che attesti oggettivamente la competenza e che contemporaneamente svolga una funzione di input ai fini della preparazione;
- Discernere accuratamente i testi da inserire nella bibliografia secondo alcuni criteri di priorità: la data di pubblicazione, la reperibilità, il principio della non sostituibilità nella valenza scientifica e di addestramento alla didattica ecc.;
- Predisporre corsi preparatori che siano di orientamento all’esame, ma che si configurino anche come momento di confronto allargato con altri colleghi e i relatori.“

3.6 Prospettive future.

Per quanto riguarda le prospettive future d’utilizzo, la maggioranza delle risposte, 23 pari al 48,93%, sono legate al mantenimento o alla possibilità **d’insegnare italiano L2/LS in Italia o all’estero** “per poter continuare ad insegnare italiano L2”, “tornare a fare la facilitatrice linguistica”, “spero di poter insegnare italiano all’estero. nel frattempo vorrei poter iniziare a svolgere attività di volontariato” “Trovare lavoro più facilmente!”, “mi è già stato utile anche per insegnare agli italiani; dovessi perdere il lavoro (di questi tempi non si sa mai!), offre delle opportunità in più.” mi auguro che costituisca un surplus nel mio curriculum e che sia un elemento determinante nella scelta.... Ho scelto di lavorare all’estero in un ambito diverso (la formazione, all’interno della cooperazione internazionale) proprio per mancanza di prospettive stabili ed economicamente accettabili nel mio ambito di formazione.”. Sono 6 invece le risposte legate a **esigenze didattiche** “avere una sorta di punto di riferimento da seguire nello svolgere la mia professione”, “come “bussola” del mio insegnamento”, “Avere una bibliografia di riferimento sull’argomento italiano L2.”, “didattica/formazione personale docente” e 3 quelle che indicano entrambi gli aspetti “nella didattica in generale e per trovare lavoro.”. Elevato è il numero delle mancate risposte, 15, espressione di un’incertezza diffusa. La domanda 11 è volta a rilevare il conseguimento di ulteriori certificazioni e/o la partecipazione ad attività formative successive al conseguimento della DITALS. Mentre 31 risposte sono negative, il 65,95%, 15 hanno indicato “DITALS”, “ALLAS II livello, approfondimento italiano lingua

⁴ SANTORU P. “Come insegnare italiano agli immigrati stranieri in Italia? Caratteristiche e motivazioni dell’immigrato adulto.” in *La DITALS risponde 4*, Perugia, Guerra, 2006 p.62.

seconda per studenti adulti (attualmente in corso) entrambi sono corsi telematici”, “Dilit International House Roma”, “master universitario di primo livello in Insegnamento della Lingua e della Cultura Italiana a Stranieri (Promoitals – Università degli Studi di Milano)”, “D.E.L.E. avanzato (certificazione per la lingua spagnola)”, “educazione interculturale, presso uniroma3. inutile!”, “corsi di specializzazioni Università di Perugia e Università di Venezia” un esame di didattica dell’italiano L2 presso CLS università di Bergamo”. Alla domanda se reputano sufficiente l’attuale offerta di formazione per docenti d’italiano L2, le risposte positive (22) superano di poco quelle negative (19) ed evidenziano un’**articolata offerta** “adeguata ed esauriente”, “le offerte formative si stanno sempre più ampliando e diversificando”, “varietà offerta per modalità/ livelli / sedi universitarie”, persino **eccessiva rispetto alle possibilità occupazionali** “ora c’è un’offerta secondo me esagerata, per poi fare solo volontariato!”, “anzi, penso che ormai sia eccessiva considerando che, in Italia, non esiste una vera figura professionale riconosciuta a livello ministeriale (es. classe di concorso). I master in Italiano L2/LS proliferano senza pari, i prezzi lievitano e solitamente ci “cadono” sempre i poveri umanisti che poche possibilità hanno nel mercato del lavoro italiano.”. Le risposte negative evidenziano un’**insufficiente delocalizzazione** dei corsi gravitanti soprattutto su Milano “ancora poche iniziative delocalizzate”, “L’offerta formativa qualificata, cioè a livello universitario, è poca e sempre su Milano.”, il **carattere prevalentemente teorico** “Assenza di certificazioni e/o corsi formativi e/o corsi di aggiornamento sull’argomento con un marcato orientamento pratico-esperienziale e differenziati in base alla fascia di età degli alunni stranieri da coinvolgere.”, “spesso i seminari sono pensati per chi non ha mai insegnato una lingua seconda e risultano piuttosto scontati per chi invece ha maturato anni di esperienza. I corsi universitari hanno un taglio troppo accademico che li rende poco spendibili sul lavoro.”, “mancano suggerimenti pratici di lavoro all’interno dei programmi scolastici”, “sempre troppo teorica” e l’**eccessivo costo** “Una volta conseguita la Ditals II, ci sono a disposizione solo i master, che hanno costi non indifferenti.”, “affidata all’iniziativa individuale, con impegno economico personale e non indifferente, senza concrete prospettive di valorizzazione.” e la **scarsa presenza di corsi brevi** “ci sono molti master di un anno di carattere generale ma pochi corsi di formazione più brevi e più mirati. Per esempio mi piacerebbe fare un corso sull’insegnamento delle microlingue e per ora mi sembra che non ci sia niente.”, “sarebbero necessari dei seminari di approfondimento a scadenza per lo meno annuale.”. Se il presente è legato prevalentemente alla didattica, le prospettive future sono legate soprattutto al lavoro, alla possibilità di trovarlo, ma anche migliorarlo o cambiarlo, e l’elevato numero di mancate risposte evidenzia l’incertezza e le difficoltà del momento. E a questo scopo dopo la DITALS si sono conseguite non solo altre certificazioni, ma anche seguito corsi di specializzazione e master. L’offerta formativa è considerata ormai sufficientemente articolata e in alcuni casi persino eccessiva rispetto alle possibilità occupazionali, ma con limiti dovuti a un’insufficiente delocalizzazione, ai costi molto elevati, al prevalere degli aspetti teorici su quelli pratici e alla ridotta presenza di corsi brevi e mirati su specifici argomenti.

3.7 Osservazioni.

L’ultima sezione è uno spazio libero, dove l’intervistato può riportare liberamente osservazioni e proposte relative alla certificazione DITALS, al suo utilizzo e alla sua valorizzazione (Graf.14).

Grafico 14 – Osservazioni e proposte.



Fonte: C.T.P. Varese

Le osservazioni pervenute sono 23 e riguardano in prevalenza (12) la richiesta di una maggiore **valorizzazione della certificazione** attraverso un suo riconoscimento ufficiale nella scuola di stato “creare una figura professionale del facilitatore, riconosciuta a livello amministrativo”, “La certificazione andrebbe

considerata titolo prioritario per l'accesso alla professione, proprio in questi giorni, nella mia scuola sto assistendo alla corsa al posto del facilitatore forse ritenuto a torto alla portata di tutti. Insegnare agli stranieri richiede competenza, professionalità e una adeguata preparazione! Nella Ditals io ho trovato tutto questo!”, “Assenza di certificazioni alla cui acquisizione corrisponda, per i docenti della scuola, un incremento del punteggio nelle graduatorie o un qualsiasi “bonus” spendibile in termini di carriera lavorativa.”, “Nelle classi delle scuole superiori gli studenti stranieri (pochi) non sono oggetto di una didattica mirata, tutt'al più vengono affidati a insegnanti di italiano o semplicemente a volontari (tanto tutti sanno insegnare la propria lingua...). La certificazione Ditals è del tutto ignorata. Il suo peso nel curriculum di un docente è veramente troppo limitato.”, “le qualifiche devono avere un valore riconosciuto”, ma anche attraverso la **creazione di un Albo** “assolutamente creazione di un albo per tutelare chi è veramente certificato rispetto a chi esercita senza titoli specifici”, “sarebbe opportuno il riconoscimento ufficiale di un albo, perché troppo spesso corsi di italiano L2 sono affidati a docenti senza opportune competenze.

Al riconoscimento della certificazione si aggiunge la richiesta di un riconoscimento del docente d'italiano L2 attraverso **apposite graduatorie**, che quindi sia riconosciuta la specificità dell'insegnamento di questa materia (6 risposte): “Spesso capita che gli insegnanti di italiano L2 nelle scuole non abbiano alcuna preparazione specifica.”, “io credo che non sia la certificazione Ditals da migliorare, ma in generale il sistema di reclutamento nelle scuole di chi si occupa di italiano L2, magari istituendo apposite graduatorie a livello regionale o nazionale.”, “dovrebbe esserci una sola certificazione che dia un'abilitazione internazionale per i docenti di italiano agli stranieri. Ritengo che la DITALS sia la più valida e completa. Inoltre penso che i datori di lavoro non dovrebbero assumere semplici laureati come insegnanti, in quanto non hanno le competenze specifiche che la certificazione DITALS dà per essere degli insegnanti validi. Mi è capitato infatti di avere colleghi che insegnavano senza tenere conto delle esigenze dei propri studenti, oppure senza metodi né scopi. Dovrebbe esserci una regolamentazione in tal senso. Come mai i datori di lavoro non conoscono o non apprezzano la validità di questa certificazione?”, “Manca l'informazione sull'esistenza della certificazione, sulla sua utilità e necessità di avere insegnanti certificati nella scuola pubblica/privata ed una regolamentazione per insegnanti di italiano L2 nella stessa (graduatorie...).”. Alcune risposte (4) riguardano invece **aspetti didattici** “che si includesse lo studio più massiccio di casi.”, “sarebbe utile proporre esercitazioni e/o approfondimenti in modalità on line o seminari di aggiornamento sull'italiano L2 e tenere una newsletter per diffondere novità nell'ambito italiano L2”, “sarebbe però da migliorare la parte dedicata all'analfabetismo e alla prima alfabetizzazione di immigrati adulti.”.

Emerge chiaramente in questa sezione un aspetto professionale ineludibile per chi insegna italiano L2 nella scuola di stato in Italia. Un aspetto comune purtroppo a tutto il sistema scolastico nazionale, ma che si manifesta con particolare evidenza in questo settore. Il mancato riconoscimento cioè di una professionalità che non si può improvvisare e che, laddove presente, è il frutto non solo di una lunga esperienza, ma di paziente studio, costante formazione e aggiornamento. Tanto più che l'attività d'insegnamento d'italiano L2 e la sua certificazione, e quindi il ruolo del docente, vengono ad assumere un ruolo sempre più importante non solo sulla spinta delle sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea, ma anche alla luce di provvedimenti quali il decreto 4-6-2010 del Ministero dell'Interno relativo alle modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana.

Tale norma, prevista dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009, vincola il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e della cittadinanza italiana al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana presso la Prefettura a cui non è tenuto lo straniero:

- a) in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana che certifica un livello di conoscenza non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa, rilasciato dagli enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli affari esteri;
- b) che ha frequentato un corso di lingua italiana presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti⁵

⁵ Istituiti con la Legge del 27-12-2006 n. 296 art.1 comma 632 e i conseguenti Decreti Attuativi del 25 -10-2007, nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, nuove istituzioni scolastiche dotate di autonomia, dovranno confluire i C.T.P., gli istituti superiori serali e le scuole carcerarie. È in fase di approvazione lo schema di Regolamento recante “Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione degli adulti ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto-legge 25giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni,dalla legge 6 agosto 2008, n.133.” e l'avvio dei C.P.I.A. è previsto per l'anno scolastico 2011-2012.

di cui all'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni, ed ha conseguito, al termine del corso, un titolo che attesta il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;

c) che ha ottenuto, nell'ambito dei crediti maturati per l'accordo di integrazione di cui all'art. 4-bis del Testo unico, il riconoscimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;

d) che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione di cui all'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 o ha conseguito, presso i Centri provinciali per l'istruzione di cui alla lettera b), il diploma di scuola secondaria di primo o di secondo grado, ovvero frequenta un corso di studi presso una Università italiana statale o non statale legalmente riconosciuta, o frequenta in Italia il dottorato o un master universitario.

Il ruolo del docente d'italiano L2 quindi previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009 si amplia e richiede alla scuola di stato, e in particolare ai C.P.I.A. per quanto riguarda gli adulti, nuove competenze, all'altezza dei compiti affidatigli.

4. L'ALBO PROFESSIONALE.

Tra le proposte emerse dalla ricerca, insieme con la creazione di una specifica classe di concorso è avanzata anche quella della creazione di un Albo professionale dei docenti d'italiano L2/LS, quale risposta all'assenza di altri riconoscimenti istituzionali del lavoro svolto.

Nel 2006 con sede a Venezia presso il Laboratorio ITALS dell'Università di Venezia e promossa da 14 Master universitari tra cui anche quello dell'Università per Stranieri di Siena, nasce l'ADMIS, Associazione dei Diplomati in Master di Italiano a Stranieri, con attualmente 543 soci. Essa ha come scopo la creazione di una "comunità di pratica", a partire dalla "comunità di studio" dei vari master universitari dedicati alla didattica e diffusione dell'italiano a stranieri, e si propone di raggiungere tale scopo⁶ con la:

- creazione di una rete telematica che ospita la comunità dei soci;
- creazione di un sito che contiene un bollettino periodico, materiali di formazione, informazioni professionali, i forum di cui all'art. 6; il sito è presente, tramite link, nei siti di tutte le istituzioni che partecipano all'ADMIS, nonché di altre istituzioni che si occupano della didattica e promozione dell'italiano a stranieri;
- organizzazione di convegni di studio e formazione, sia in Italia sia all'estero, per valorizzare le competenze maturate;
- istituzione di gruppi di ricerca e pubblicazione dei loro risultati su carta, Cd rom, documenti web ecc.;
- coordinamento delle azioni per il riconoscimento e la valorizzazione del titolo di master sia in Italia sia in paesi stranieri.

Nel 2008 nasce all'interno di questa associazione l'APIDIS, Albo Professionale Italiano dei Docenti di Italiano a Stranieri. Con sede a Bologna e attualmente 75 docenti iscritti all'Albo, è un'associazione di docenti esperti e specialisti di italiano come lingua seconda. Si rivolge sia a coloro che già insegnano questa disciplina sia a coloro che desiderano insegnarla, nel settore pubblico e/o in quello privato (scuola, università, centri di formazione professionale, associazioni, scuole private, ecc.) e si propone⁷ di:

- a) istituire l'Albo Professionale Italiano dei Docenti di Italiano a Stranieri e sostenerne il riconoscimento giuridico;
- b) promuovere ogni iniziativa finalizzata alla valorizzazione della professione e della professionalità del

⁶ Art. 2 Statuto approvato il 30 novembre 2006.

⁷ Art. 2 Statuto approvato dall'assemblea straordinaria dei soci il 13 marzo 2010).

docente di italiano a stranieri in ogni settore dalla Pubblica amministrazione, della scuola pubblica e privata, dell'Università, del sistema della formazione formale e non formale;

- c) definire il codice deontologico della professione;
- d) incentivare presso enti pubblici e privati, istituzioni, fondazioni, associazioni in Italia e all'estero la diffusione della lingua e della cultura italiana;
- e) rappresentare unitariamente gli interessi degli iscritti, sia nel rapporto con i committenti privati sia con quelli pubblici, nei convegni di settore, sulla stampa e nei mass media in genere, nelle commissioni tecniche e negli organismi istituzionali;
- f) organizzare e gestire attività di formazione e di aggiornamento professionale rivolte ai soci o a quanti sono interessati all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e/o lingua straniera;
- g) mantenere rapporti con altre associazioni che perseguono le medesime finalità promuovendo ogni possibile forma di collaborazione;
- h) implementare un proprio sito web;
- i) curare la diffusione di un notiziario periodico che informi sulle attività dell'APIDIS e favorire la nascita di una collana editoriale sulla professione di docente di italiano come L2/LS.

L'Albo professionale è considerato uno strumento concreto per dare un riconoscimento giuridico agli iscritti a garanzia della professionalità e della professione dell'insegnante di italiano L2/LS. Per raggiungere tale scopo, sono stati attivati contatti a livello istituzionale e politico che hanno portato, tra l'altro, all'invio nel mese di luglio del 2009 di due lettere al Ministero dell'Istruzione ed una alla VII Commissione della Camera contenenti le comuni richieste di riconoscimento della professione di docente di italiano a stranieri attraverso:

- riconoscimento dell'Albo professionale dei docenti di italiano a stranieri;
- istituzione nell'ordinamento scolastico italiano della figura dell'insegnante di italiano come lingua seconda;
- inserimento nel testo di riorganizzazione delle classi di concorso di una classe specifica per l'italiano come lingua seconda (italiano per stranieri);
- se ciò non fosse possibile, almeno riconoscere, anche in forma sperimentale, l'Albo professionale dei docenti di Italiano a stranieri dal quale i Dirigenti Scolastici possano reclutare direttamente gli insegnanti specialisti;
- definizione annuale dell'organico dei docenti di italiano a stranieri sulla base del numero di alunni non italofoeni presenti presso ciascuna Istituzione Scolastica nella misura di 1 docente ogni 8 alunni stranieri.

Per rafforzare tali proposte, è annunciata l'intenzione di farsi carico di una proposta di legge di iniziativa popolare per istituire la figura del docente specialista di italiano per stranieri.

Nell'introduzione iniziale si è evidenziata l'evoluzione che l'insegnamento dell'italiano L2 ha avuto in Italia in parallelo con l'emergere dei nuovi fenomeni migratori e come, in assenza di politiche scolastiche adeguate, per lungo tempo l'iniziativa sia stata lasciata alle associazioni di volontari prima e alla volontaria iniziativa di autoaggiornamento degli insegnanti poi. E anche quando successivamente l'Amministrazione è intervenuta con iniziative di formazione e aggiornamento, lasciate spesso alla discrezionalità dei docenti, non c'è stato poi alcun riconoscimento della professionalità acquisita. Da qui la richiesta della creazione per i docenti d'italiano L2/LS di una specifica classe di concorso ministeriale, al pari degli altri docenti di Lingue. Questione non nuova, sollevata in diverse occasioni, e posta anche dallo scrivente qualche anno fa al prof. Vedovelli durante un Convegno a Milano, ma che ha trovato e trova la più ferma contrarietà a partire dalle stesse organizzazioni sindacali degli insegnanti, timorose che il riconoscimento di questa specificità scateni le richieste di altre "specificità", ad esempio i docenti di attività motorie piuttosto che di sostegno, portando alla divisione della categoria in tante piccole "corporazioni", che sgretolerebbero l'unitarietà della funzione docente e quindi indebolirebbero il potere contrattuale unitario. Non è questo l'ambito per discutere della giustezza o meno di simili posizioni, è comunque la prima volta che il settore avanza proposte in tal senso in forma organizzata e ufficiale ed è altrettanto vero che i silenzi ministeriali, su questa come tante altre materie del resto, sono assordanti.

Resta la questione del riconoscimento come titolo culturale della DITALS e della valutazione dei corsi di specializzazione e master. Da tempo la certificazione DITALS è riconosciuta in alcuni Istituti Italiani di Cultura all'estero e in alcune graduatorie per l'insegnamento dell'italiano all'estero, ma è in Italia che la situazione sta evolvendo. Per quanto riguarda la DITALS paradossalmente sono state alcune scuole private le prime a riconoscere questa certificazione, ma anche la scuola di stato ha iniziato a prendere atto di questa realtà, sotto la spinta degli stessi docenti, riconoscendo non solo in singoli Istituti o C.T.P, ma anche a livello di Amministrazioni scolastiche territoriali la certificazione come titolo per l'assunzione di incarichi quali referente intercultura, funzione strumentale, coordinatore di progetto, facilitatore linguistico in progetti d'istituto o territoriali. I master universitari, e quindi anche quelli in didattica dell'italiano, nella scuola di stato vengono riconosciuti solamente come titoli culturali, ma non sono adeguatamente valorizzati. Ad esempio, nella tabella di valutazione dei titoli allegata alla domanda di trasferimento del personale di ruolo (vedi CCNI) essi sono valutati 1 solo punto, mentre i corsi di specializzazione sono valutati 5 punti; nella tabella di valutazione relativa alle graduatorie permanenti questi stessi corsi sono valutati 6 punti, mentre i master universitari, al contrario, valgono 3 punti.

=====

Si ringraziano per la collaborazione Adriana BERTONI, docente responsabile dello sportello DITALS, Chiara BAVIERA, Antonietta ESPOSITO e Manuela PALUMBO, volontarie in Servizio Civile presso il C.T.P. di Varese nell'ambito del Progetto "Anch'io parlo italiano: rete di sostegno per cittadini stranieri".

=====

È consentita la riproduzione, anche parziale, solo con citazione della fonte.

ALLEGATI

- ELENCO ALFABETICO DEI CANDIDATI CHE HANNO CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE DITALS PRESSO IL C.T.P. DI VARESE
- QUESTIONARIO TELEMATICO UTILIZZATO PER LA RICERCA

ELENCO ALFABETICO DEI DOCENTI E ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DITALS DI SECONDO LIVELLO PRESSO IL C.T.P. DI VARESE

N.	Cognome	Nome	Anno
1	BALLERIO	Rita	2005
2	BASSO	Paola	2009
3	BELLANO	Serena	2006
4	CANTATORI	Anna	2008
5	CARDINALI	Stefano	2008
6	CHINOSI	Matteo	2006
7	COLLETTA	Biagia	2005
8	COLOMBO	Fabiana	2008
9	COVEZZI	Giulia	2005
10	DE REGIBUS	Monica	2007
11	DI GILIO	Barbara	2008
12	FERRARIS	Silvia	2006
13	GALLI	Tatiana	2005
14	GELSO	Daniela	2005
15	MAGNOLI	Franca	2005
16	MAURI	Silvia	2009
17	MONETTI	Daniela	2009
18	PARUOLO	Elena	2006
19	PISOTTU	Cristina	2004
20	PIZZAMIGLIO	Maria Elena	2005
21	POLLICE	Alessandra	2003
22	POLLICE	Stefania	2007
23	RESTEGHINI	Giovanni	2005
24	SAKAI	Yoko	2009

ELENCO ALFABETICO DEI DOCENTI E ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA
CERTIFICAZIONE DITALS DI SECONDO LIVELLO PRESSO IL C.T.P. DI VARESE

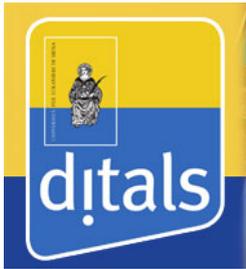
N.	Cognome	Nome	Anno
25	SCARTON	Ilaria	2005
26	SCOTTI	Maria Elena	2005
27	SGUAZZA	Paola	2008
28	SIGISMONDO	Raffaella	2008
29	TOGNONI	Chiara	2005
30	TOMASINI	Anna	2009
31	TORONE	Valentina	2006
32	USLENGHI	Elena	2009
33	ZANCHIN	Daniela	2009

ELENCO ALFABETICO DEI DOCENTI, PROFILO E ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DITALS DI PRIMO LIVELLO PRESSO IL C.T.P. DI VARESE

N.	Cognome e Nome		PROFILO	Anno
1	ARDUINO	Sara	Bambini	2010
2	BALDINI	Serena	- Immigrati - Bambini	2007
3	BENABBI	Alessandra	Immigrati	2007
4	BOSCHI	Veronica	Studenti univ.	2009
5	BRUNO	Paola	Adolescenti	2007
6	BUCCIARELLI	Sara	- Adolescenti - Adulti	2007
7	CAMBON	Chiara	Adolescenti	2009
8	CANTATORI	Anna	Adolescenti	2007
9	CHIEREGHIN	Francesca	Immigrati	2007
10	CIRILLI	Claudia	Bambini	2007
11	COLNAGHI	Chiara	Adulti	2009
12	DALLONA	Michela	Adulti	2007
13	DEL MARE	Edmea	Bambini	2008
14	DI GILIO	Barbara	- Bambini - Adulti	2007
15	FOCO	Andrea	Adulti	2008
16	GUICCI	Luisa	Bambini	2007
17	LAERA	Anna Chiara	Adulti	2009
18	LUNARDON	Silvia	Immigrati	2007
19	MAZZOLA	Patrizia	Bambini	2008
20	MILETO	Silvia	Adulti	2010
21	MORINI	Silvia	-Adolescenti - Immigrati	2007
22	NICOLAI	Maria	Adolescenti	2007

ELENCO ALFABETICO DEI DOCENTI, PROFILO E ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DITALS DI PRIMO LIVELLO PRESSO IL C.T.P. DI VARESE

N.	Cognome e Nome		PROFILO	Anno
23	PERRONE	Maria Paola	Adulti	2009
24	SAKAI	Yoko	- Immigrati - Adulti	2006
25	SIGISMONDO	Raffaella	Bambini	2008
26	SISTO	Maria Rita	- Adolescenti - Adulti	2006
27	Testi	Stefano	Studenti univ.	2009
28	TOMASINI	Anna	Bambini	2009
29	TOSI	Nicola	Immigrati	2009



**CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA
DI VARESE**

DATI ANAGRAFICI

COGNOME: **NOME:** **ETÀ:**

COMUNE di RESIDENZA:

(Per rispondere con una X, cliccare prima due volte con il tasto sinistro del mouse sul selezionato)

TITOLO DI STUDIO: MEDIA SUPERIORE LAUREA (specificare indirizzo):

PROFESSIONE: INSEGNANTE SCUOLA PUBBLICA INSEGNANTE SCUOLA PRIVATA ALTRO (se insegnante)

INSEGNA ITALIANO L2: SÌ NO (se SI)

SCUOLA DOVE INSEGNA ITALIANO L2 (specificare se volontario):

PREPARAZIONE-ORGANIZZAZIONE ESAME

1) HAI UTILIZZATO LO SPORTELLO DITALS DEL C.T.P. (testi, prove precedenti ecc.): SÌ NO (Se SI)

sei rimasto/a soddisfatto/a: SÌ NO **perché:**

2) HAI UTILIZZATO IL SITO DEL C.T.P. www.edavarese.it (INFORMAZIONI ESAMI ecc.): SÌ NO (Se SI)

sei rimasto/a soddisfatto/a: SI NO

perché:

3) SEI RIMASTO/A SODDISFATTO/A DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI ESAMI: sì NO

perché:

4) PROPOSTE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO DEL C.T.P.:

CERTIFICAZIONE DITALS

5) COME SEI VENUTO/A A CONOSCENZA DELLA CERTIFICAZIONE DITALS:

6) QUALI MOTIVAZIONI TI HANNO SPINTO A CONSEGUIRE LA CERTIFICAZIONE:

7) QUALI SONO GLI ASPETTI PIÙ POSITIVI E QUELLI PIÙ NEGATIVI DELLA DITALS:

Aspetti positivi:

Aspetti negativi:

UTILIZZO CERTIFICAZIONE

8) LA CERTIFICAZIONE TI È STATA UTILE PER TROVARE/CAMBIARE/MIGLIORARE LAVORO:

MOLTO ABBASTANZA POCO PER NIENTE

perché:

9) LA CERTIFICAZIONE TI È STATA UTILE PER MIGLIORARE L'ATTIVITÀ DIDATTICA:

MOLTO ABBASTANZA POCO PER NIENTE

perché:

PROSPETTIVE FUTURE

10) NEL FUTURO PER CHE COSA PENSI TI POTRÀ ESSERE UTILE LA DITALS:

11) DOPO LA DITALS, HAI CONSEGUITO ULTERIORI CERTIFICAZIONI, MASTERS: SÌ NO (Se Sì)

QUALE:

12) RITIENI L'ATTUALE OFFERTA DI FORMAZIONE PER DOCENTI D'ITALIANO L2 SUFFICIENTE: SÌ NO

perché:

OSSERVAZIONI In questo spazio puoi riportare liberamente osservazioni e proposte relative alla certificazione DITALS, al suo utilizzo e alla sua valorizzazione:

PER OGNI DUBBIO O DIFFICOLTÀ NELLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO CONTATTA IL N. 330.605613 OPPURE SCRIVI A: ricercaditals@libero.it

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE. I DATI FORNITI VERRANNO TRATTATI NEL PIÙ ASSOLUTO RISPETTO DELLA NORMATIVA A TUTELA DELLA PRIVACY.

Varese, 9 aprile 2010